

Informativa Privacy

Informativa resa ai sensi degli articoli 13-14 del Regolamento (UE) 2016/679 (General Data Protection Regulation - GDPR)

Ultimo aggiornamento: 21 dicembre 2020.

Come funziona Immuni in sei passaggi

L'app associa a ogni dispositivo un codice casuale

Il codice è generato in modo casuale e non contiene informazioni identificative dell'utente e del suo dispositivo. Inoltre, il codice associato a ciascun dispositivo cambia diverse volte ogni ora, per tutelare al meglio la privacy.

I dispositivi che si incontrano si scambiano i rispettivi codici casuali

Quando un utente entra in contatto con un altro utente di Immuni, i dispositivi si scambiano i rispettivi codici tramite Bluetooth Low Energy. L'app riesce così a tenere traccia del contatto avvenuto, ma non può conoscere le identità degli utenti, né sapere dove si sono incontrati.

Chi risulta positivo sceglie se condividere i propri codici casuali

Gli utenti che sono risultati positivi al virus possono caricare su un server - con la collaborazione di un operatore sanitario o, in alternativa, di un operatore telefonico del call center di Immuni (800 912491) - dei codici casuali che i loro dispositivi hanno trasmesso nei giorni precedenti, in modo da renderli disponibili a tutti i dispositivi che hanno l'app installata, senza che questo consenta l'identificazione diretta degli utenti positivi.

Ogni dispositivo verifica se ha incontrato in precedenza uno o più dei codici condivisi

Immuni controlla periodicamente i codici presenti sul server e li confronta con quelli salvati sul dispositivo dell'utente. In questo modo determina se l'utente sia stato esposto a un potenziale contagio.

In caso di corrispondenza, l'utente viene avvertito

Qualora Immuni rilevi che il dispositivo su cui è installata ha avuto un contatto stretto con il dispositivo di un soggetto risultato positivo al SARS-CoV-2 (il virus che provoca il COVID-19),

avverte l'utente e gli/le dice che cosa fare. Immuni procede sulla base del semplice rilevamento della prossimità e non tiene conto delle eventuali misure di protezione individuali adottate dagli utenti.

Immuni scambia i codici con altri Paesi europei

Immuni dialoga con le analoghe APP di altri Stati dell'Unione Europea attraverso una procedura di interoperabilità che consente lo scambio dei codici degli utenti risultati positivi al SARS-CoV-2. In caso di viaggio in uno o più Stati dell'Unione Europea, l'utente dell'APP Immuni può indicare il Paese o i Paesi di Interesse, cioè in cui si recherà, utilizzando una specifica funzione della APP.

La procedura di interoperabilità, utilizzando anche la selezione dei Paesi di Interesse fatta dall'utente, consente ad Immuni di allertare i propri utenti in caso di un possibile contatto a rischio con un utente di analoga APP europea risultato positivo al SARS-CoV-2 e, viceversa, alle analoghe APP europee di allertare i propri utenti di un possibile contatto a rischio con utenti di Immuni risultati positivi al SARS-CoV-2.

Immuni riesce a fare tutto questo senza raccogliere informazioni sugli spostamenti degli utenti o sulle persone che questi hanno incontrato.

1. Titolare del trattamento

Il Ministero della Salute, in qualità di Titolare del trattamento ("Titolare") dei dati personali raccolti nell'ambito del sistema di allerta COVID-19, costituito da una piattaforma unica nazionale per la gestione dell'allerta dei soggetti che hanno installato, su base volontaria, l'applicazione Immuni ("Immuni" o "App"), informa l'utente di quanto segue.

2. Finalità del trattamento

I dati personali verranno utilizzati al fine di allertare gli utenti che hanno avuto un contatto a rischio con altri utenti risultati positivi al SARS-CoV-2 (il virus che provoca il COVID-19) e tutelarne la salute attraverso le misure di prevenzione previste nell'ambito delle iniziative di sanità pubblica legate all'emergenza COVID-19, come previsto dall'articolo 6 del decreto-legge del 30 aprile 2020, n. 28. Ciò anche nell'ambito dell'Unione Europea attraverso l'interoperabilità con analoghe APP nazionali. Inoltre, i dati potranno essere utilizzati, in forma aggregata e anonima, per soli fini di sanità pubblica, profilassi, statistici o di ricerca scientifica.

3. Base giuridica

I dati sono trattati ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge del 30 aprile 2020, n. 28, come modificato dall'art.2 del decreto-legge del 7 ottobre 2020, n. 125, nonché dell'art 20 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, in conformità agli articoli 6, co. 1. lett. e, e 9, co. 2 lett. i e j, del

Regolamento (UE) 2016/679, e agli articoli 2-ter e 2-sexies del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 196/2003 e s.m.i.).

4. Tipologia di dati

Per impostazione predefinita, i dati personali raccolti dall'App non consentono l'identificazione diretta dell'utente, o del suo dispositivo, e sono esclusivamente quelli necessari ad avvisarlo di essere stato esposto a un rischio di contagio, nonché ad agevolare l'eventuale adozione di misure di prevenzione e assistenza sanitaria. In nessun caso saranno tracciati gli spostamenti degli utenti, escludendo quindi ogni forma di geolocalizzazione.

Nell'ambito del sistema di allerta COVID-19, saranno trattati i seguenti dati con riferimento alle diverse categorie di soggetti interessati.

Per tutti gli utenti dell'App verranno trattati i dati di seguito indicati per le finalità appresso specificate:

Elenco A

Dato: provincia di domicilio.

Definizione: la provincia indicata dall'utente durante la prima configurazione dell'App.

Finalità: la provincia di domicilio permette al Ministero della Salute di monitorare lo sviluppo dell'epidemia.

Conservazione: fino alla cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione sanitaria, legate alla diffusione del COVID-19, anche a carattere transfrontaliero, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

Dato: indicatori di corretto funzionamento.

Definizione: indicatori che rivelano se l'App sta funzionando correttamente (ad esempio, il fatto che il Bluetooth sia attivo).

Finalità: gli indicatori permettono di individuare e correggere eventuali difetti nel funzionamento dell'App che impedirebbero di avvertire gli utenti in caso di rischio di contagio.

Conservazione: fino alla cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione sanitaria, legate alla diffusione del COVID-19, anche a carattere transfrontaliero, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

Dato: token temporanei.

Definizione: un codice temporaneo generato in modo casuale dai dispositivi degli utenti.

Finalità: il token temporanei permettono all'App di validare gli indicatori di corretto funzionamento e gli altri dati statistici inviati dall'App.

Conservazione: fino a 2 mesi.

Dato: indirizzo IP.

Definizione: l'indirizzo IP pubblico con cui il fornitore di connettività presenta il dispositivo per connettersi a Internet.

Finalità: l'indirizzo IP è necessario per far comunicare i dispositivi con il server dell'App.

Conservazione: non viene conservato nell'ambito del sistema di allerta COVID-19.

In aggiunta ai dati elencati sopra e raccolti per tutti gli utenti dell'App, per i soli utenti esposti al rischio di contagio verranno trattati i dati di seguito indicati per le finalità appresso specificate:

Elenco B

Dato: ricezione notifica di esposizione.

Definizione: il fatto che l'utente è stato avvertito di un contatto a rischio avuto in precedenza.

Finalità: questo dato permette di stimare quanti utenti vengono avvertiti dall'App di un potenziale rischio di contagio, senza poter risalire alla loro identità, e permette al Servizio Sanitario Nazionale di predisporre le iniziative e le risorse necessarie per prendersi cura degli utenti che hanno ricevuto la notifica.

Conservazione: fino alla cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione sanitaria, legate alla diffusione del COVID-19, anche a carattere transfrontaliero, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

Dato: data dell'ultimo contatto a rischio.

Definizione: il giorno in cui è avvenuto l'ultimo contatto a rischio.

Finalità: questo dato permette di stimare quando potrebbero manifestarsi eventuali sintomi e quindi permette al Servizio Sanitario Nazionale di predisporre le iniziative e le risorse necessarie per prendersi cura degli utenti che sono stati avvertiti del rischio di contagio.

Conservazione: fino alla cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione sanitaria, legate alla diffusione del COVID-19, anche a carattere transfrontaliero, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

In aggiunta ai dati raccolti per tutti gli utenti dell'App ed elencati in Elenco A, per i soli utenti risultati positivi al SARS-CoV-2 verranno trattati i dati di seguito indicati per le finalità appresso specificate:

Elenco C

Dato: chiavi di esposizione (Temporary Exposure Key - TEK).

Definizione: le chiavi temporanee di esposizione con cui il dispositivo dell'utente ha generato i codici casuali (Rolling Proximity Identifier - RPI) inviati, fino a un massimo di 14 giorni precedenti, ai dispositivi con cui l'utente è entrato in contatto.

Finalità: consente di avvertire del rischio di contagio gli utenti che sono entrati in contatto nei giorni precedenti con l'utente risultato positivo senza che l'App possa risalire alla loro identità, né al luogo dove il contatto è avvenuto.

Conservazione: 14 giorni.

Dato: indicatori di rischio di precedenti contatti.

Definizione: gli indicatori che permettono di stimare il livello di rischio del contatto avuto con un altro utente risultato positivo al virus (ad esempio, la durata del contatto).

Finalità: questi indicatori permettono al Ministero della Salute di rendere più accurato il modello con cui l'App decide se un contatto è sufficientemente a rischio da far scattare una notifica.

Conservazione: fino alla cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione sanitaria, legate alla diffusione del COVID-19, anche a carattere transfrontaliero, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

Dato: Paesi di Interesse.

Definizione: sigla dei Paesi, in cui l'utente ha dichiarato di recarsi, relativi alle chiavi di esposizione TEK caricate sul backend.

Finalità: consente di avvertire del rischio di contagio gli utenti di analoghe APP europee interoperabili che siano entrati in contatto nei giorni precedenti con l'utente di Immuni risultato positivo al SARS-CoV-2, senza che l'App possa risalire alla loro identità, né al luogo dove il contatto è avvenuto.

Conservazione: 14 giorni.

Dato: codice OTP.

Definizione: una combinazione di sblocco di 10 caratteri generata dall'App.

Finalità: la combinazione va dettata dall'utente risultato positivo all'operatore sanitario o telefonico che la utilizzerà per permettere all'utente di caricare volontariamente le chiavi di esposizione e gli indicatori di rischio.

Conservazione: fino a 2 minuti e 30 secondi.

Dato: data di comparsa dei sintomi o di prelievo del tampone.

Definizione: il giorno in cui l'utente ha sviluppato sintomi compatibili con il COVID-19 o, in caso di utente asintomatico, la data del prelievo del tampone.

Finalità: la data va comunicata all'operatore sanitario o telefonico insieme al codice OTP. L'App avvertirà soltanto gli utenti che siano entrati in contatto con l'utente positivo a ridosso della comparsa dei sintomi o del prelievo del tampone per ridurre al minimo i falsi allarmi.

Conservazione: fino alla cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione sanitaria, legate alla diffusione del COVID-19, anche a carattere transfrontaliero, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

Dato: codice unico nazionale (CUN).

Definizione: il codice generato dal Sistema Tessera Sanitaria (TS), che identifica univocamente a livello nazionale gli esiti dei test per l'accertamento della positività al virus SARS-Cov-2.

Finalità: il CUN va comunicato all'operatore telefonico del call center di Immuni che lo utilizzerà per verificare la positività dell'utente mediante il Sistema TS.

Conservazione: 14 giorni.

Dato: le ultime 8 cifre del numero della Tessera Sanitaria.

Definizione: numero di identificazione della Tessera sanitaria dell'utente che intende procedere al caricamento delle chiavi di esposizione con la collaborazione dell'operatore telefonico del call center di Immuni.

Finalità: va comunicato, insieme con il CUN, all'operatore telefonico del call center di Immuni che lo utilizzerà per verificare la positività dell'utente mediante il Sistema TS.

Conservazione: il non viene conservato nell'ambito del sistema di allerta COVID-19.

5. Trasmissione e flusso dei dati

Per le finalità descritte al punto 2, i dati di cui al punto 4 sono trattati come segue.

Ogni 10 minuti Immuni genera un codice casuale (Rolling Proximity Identifier - RPI) a partire dalla chiave di esposizione giornaliera (Temporary Exposure Key - TEK) e lo invia ai dispositivi vicini, raggiungibili via Bluetooth Low Energy, producendo uno scambio di codici casuali tra i dispositivi (vedasi l'Elenco A al punto 4).

In caso di positività al SARS-CoV-2, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL competente contatta il soggetto risultato positivo per raccogliere le necessarie informazioni e verifica se lo stesso abbia installato Immuni sul suo dispositivo. In caso affermativo, l'operatore sanitario gli chiederà di aprirla e di utilizzare la funzione di generazione del codice OTP. L'utente comunica i 10 caratteri del codice OTP all'operatore sanitario, il quale accede al sistema del Ministero della Salute con le credenziali in suo possesso e inserisce il codice OTP e la data di inizio dei sintomi o, nel caso l'utente sia asintomatico, la data di prelievo del tampone.

Solo nel caso in cui l'utente confermi sull'App l'intenzione di inviare le chiavi di esposizione, queste vengono inviate al server dell'App che, dopo aver verificato la correttezza del codice OTP, le mette a disposizione di tutti i dispositivi che hanno Immuni installata (vedasi l'Elenco C al punto 4).

In alternativa al processo sopra descritto, l'utente potrà inviare le proprie chiavi di esposizione al server dell'App, contattando il call center di Immuni e comunicando all'operatore telefonico le ultime 8 cifre della propria tessera sanitaria e il CUN associato al test con esito positivo. L'operatore, dopo aver verificato tramite questi dati l'effettiva presenza di un test che abbia accertato la positività dell'utente, lo guiderà nella procedura di invio delle chiavi di esposizione con le stesse modalità sopra descritte nel caso di interazione con un operatore sanitario.

In seguito alla decisione dell'utente di inviare le proprie chiavi di esposizione, indipendentemente dal processo seguito, il CUN associato al test con esito positivo sarà disabilitato al fine di evitarne un successivo utilizzo.

Durante il suo normale funzionamento, l'App procede a scaricare periodicamente dal server le chiavi di esposizione condivise volontariamente dagli utenti positivi, anche di analoghe APP europee interoperanti qualora gli utenti medesimi siano stati in Italia negli ultimi 14 giorni, per confrontarle con i codici casuali registrati nei giorni precedenti come conseguenza dei contatti con altri utenti.

Se viene individuata una corrispondenza, l'App esegue sul dispositivo un algoritmo che, in base alla durata e alla distanza stimata del contatto, e sulla base dei criteri stabiliti dal Ministero della

Salute, decide se visualizzare una notifica sul dispositivo dell'utente esposto al rischio di contagio, avvertendolo dell'avvenuto contatto, comunicando la data dello stesso e invitandolo a contattare il proprio medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta. L'avviso contiene anche la raccomandazione per i minori di 18 anni e maggiori di 14 che lo stesso venga mostrato ai genitori.

Nel caso l'utente abbia indicato uno o più Paesi di Interesse riceve oltre alle chiavi nazionali anche tutte le chiavi di altri utenti positivi del Paese o dei Paesi selezionati o di altra nazionalità ma che abbiano a loro volta scelto nello stesso periodo il medesimo Paese di Interesse e con cui quindi potrebbe essere venuto in contatto.

A tal fine tutti i Paesi che hanno aderito all'interoperabilità europea si scambiano giornalmente le TEK caricate nei rispettivi backend.

Oltre ad avvisare l'utente esposto al rischio di contagio, l'App informa la piattaforma dell'avvenuto contatto, della data dello stesso e della provincia indicata dall'utente con modalità che non consentono l'identificazione diretta dell'utente stesso. Tali dati vengono trasmessi per finalità di sanità pubblica, statistica e di ricerca scientifica (vedasi l'Elenco B al punto 4).

Con cadenza mensile, vengono inviati al server dati statistici relativi al funzionamento dell'App, l'informazione se l'utente abbia ricevuto o meno una notifica di esposizione e la provincia di domicilio (vedasi ancora l'Elenco A al punto 4). Questi dati non permettono alcuna identificazione diretta degli utenti e sono necessari per garantire l'ottimale funzionamento di Immuni.

6. Conservazione dei dati

I dati sono conservati per il periodo indicato al punto 4 e comunque non oltre il 31 dicembre 2021. Entro la medesima data tutti i dati personali trattati saranno cancellati o conservati in forma anonima e aggregata.

7. Soggetti abilitati ai trattamenti

Ai dati potranno accedere esclusivamente soggetti autorizzati debitamente istruiti, anche con riguardo al rispetto delle misure di sicurezza e agli obblighi di riservatezza.

Il Titolare potrà inoltre avvalersi di soggetti abilitati ai suddetti trattamenti che tratteranno i dati in qualità di Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679.

8. Diritti dell'interessato

In ogni momento, l'interessato può esercitare il diritto di opposizione di cui all'articolo 21 del Regolamento (UE) 2016/679 e far cessare il trattamento semplicemente disinstallando l'App. Le chiavi di esposizione saranno via via cancellate, al termine del quattordicesimo giorno di vita, anche sull'infrastruttura centrale. L'utente che intenda opporsi solo temporaneamente al

trattamento dei dati potrà servirsi della funzionalità di disattivazione temporanea del servizio. L'utente ha inoltre la possibilità in ogni momento di cancellare tutte le chiavi di esposizione e i codici casuali memorizzati sul proprio dispositivo utilizzando la funzione messa a disposizione dai produttori dei sistemi operativi iOS e Android, senza necessità di disinstallare l'App.

In considerazione dell'impossibilità di identificare l'interessato, non saranno applicabili gli articoli dal 15 al 20 del Regolamento (UE) 2016/679, relativi all'esercizio dei diritti degli interessati, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11, co. 2, del medesimo Regolamento.

L'interessato ha inoltre il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, in qualità di autorità di controllo, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679. In alternativa, può proporre reclamo presso l'Autorità Garante dello Stato dell'Unione Europea in cui risiede o abitualmente lavora oppure nel luogo dove si è verificata la presunta violazione.

L'interessato può esercitare i propri diritti con richiesta scritta inviata all'indirizzo postale della sede "Ministero della Salute - Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica - Viale Giorgio Ribotta, n. 5 - 00144, Roma", all'indirizzo e-mail direzionesistemainformativo@sanita.it o tramite PEC a DGSI@postacert.sanita.it. Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) può essere contattato all'indirizzo e-mail rpdsanita.it.